

Collettivo Prendiamo la Parola

SOLIDARIETÀ AI LAVORATORI DELLA FIEGE BORRUSO DI BREMBIO

Il Collettivo Prendiamo la Parola del Comune di Milano, esprime la propria solidarietà ai lavoratori in lotta per la difesa del loro posto di lavoro.

La vicenda è nata dalla scadenza dell'appalto dato dai padroni delle Fiege alla cooperativa RSZ, la quale ha ceduto il posto alla cooperativa UCSA che ha imposto un contratto di lavoro peggiorativo il quale vedeva un passaggio da 40 a 24h settimanali con una paga di 5 euro all'ora, e la riconferma di una minima parte dei lavoratori, forse pensando che i lavoratori, in quanto a maggioranza immigrata, fossero più ricattabili.

I lavoratori rifiutando queste nuove condizioni hanno spontaneamente iniziato uno sciopero bloccando l'ingresso ai camion ponendo una resistenza passiva, rimanendo SEDUTI sull'asfalto.

La polizia e la digos, intervenuti sul posto, hanno sgomberato i lavoratori in maniera brutale effettuando 2 cariche. Nella prima il bilancio è di 7 lavoratori feriti di cui 4 portati al pronto soccorso, la seconda, la più violenta ha avuto come esito perfino due arresti oltre che altri contusi.

I lavoratori comunque determinati hanno proseguito ad oltranza il picchetto fino a che non è stato necessario portare solidarietà ai 2 compagni arrestati in questura.

L'indomani lo sciopero è ripreso ed è stato interrotto solo in occasione del processo per direttissima ai due arrestati e per il nuovo scontro con il prefetto e sindacati confederali in prefettura. E anche in data odierna i lavoratori sono a presidio dell'azienda per la tutela del loro posto di lavoro.

Condanniamo:

- La presa di posizione delle aziende interessate che ignorando volutamente le disposizioni contrattuali cercano di lasciare a casa, lavoratori considerati scomodi perché non si sono piegati al ricatto di nuove condizioni di lavoro peggiorative;
- La violenza usata dalle forze dell'ordine a fronte di uno sciopero in difesa del posto di lavoro, ed effettuato in maniera pacifica;
- L'atteggiamento intimidatorio, sempre delle forze dell'ordine, contro i lavoratori immigrati, minacciandoli apertamente di revoca del permesso di soggiorno;
- L'arresto del rappresentante dello Slai Cobas e del lavoratore della cooperativa intervenuti in difesa passiva di una lavoratrice malmenata dalle forze dell'ordine.

Esprimiamo la nostra solidarietà ai lavoratori in lotta.

Il collettivo "Prendiamo la Parola"